

PRIMO PIANO

Fake crash a Catania

Quattro persone sono state arrestate nell'ambito dell'inchiesta Fake crash su falsi incidenti stradali in cui sono indagate complessivamente 36 persone.

Le indagini dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della Procura di Catania sono state avviate nel giugno del 2017 e sono nel gennaio del 2019. Gli arresti, dunque, arrivano a esattamente un anno di distanza.

I quattro destinatari del provvedimento emesso dal Gip su richiesta della Procura distrettuale sono accusati di avere costituito un'associazione per delinquere finalizzata "al fraudolento danneggiamento dei beni assicurati e mutilazione fraudolenta della propria persona e falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità".

Le indagini hanno accertato 18 falsi incidenti, tra Catania e Misterbianco, che erano incardinati con documentazione sanitaria falsa e indottrinando falsi testimoni, e sui quali le compagnie assicurative hanno presentato denunce, costituendosi parte offese. Il danno patrimoniale accertato è di circa 100mila euro.

In carcere è finito il solo promotore della truffa, un cinquantaseienne, mentre gli altri tre indagati si trovano ai domiciliari: un'avvocata, un medico legale e l'organizzatrice materiale dei finti sinistri.

Beniamino Musto

RICERCHE

Wef, rischi e paure per il 2020

Tensioni economiche e politiche si impongono al vertice delle preoccupazioni per l'anno in corso, nel lungo periodo spaventano invece gli effetti del cambiamento climatico: su questi temi, raccolti nel tradizionale rapporto Global risks report, si è aperto oggi il forum di Davos

È cominciato questa mattina a Davos il tradizionale appuntamento del **World economic forum**. I leader mondiali, come ogni anno, si sono riuniti nel piccolo comune delle alpi svizzere per analizzare insieme lo scenario globale e (cercare di) trovare una soluzione condivisa alle tante sfide che incombono sul nostro pianeta. Attraverso il contributo di esperti, addetti ai lavori e autorevoli esponenti della società civile, il confronto proseguirà fino al prossimo venerdì. E non sarà un confronto facile: secondo l'ultima edizione del **Global risks report**, pubblicazione annuale realizzata in collaborazione con **Marsh & McLennan e Zurich**, le tensioni a livello economico e politico si impongono come le principali minacce per il 2020.

Nello specifico, il confronto economico guadagna il triste primato di rischio più temuto per l'anno in corso: il 78,5% degli intervistati, su un campione di oltre 750 esperti e decision maker consultati a livello globale, prevede un peggioramento delle tensioni economiche e commerciali nel corso dell'anno. Segue a brevissima distanza (78,4%) la polarizzazione politica a livello nazionale, che potrà provocare ulteriore instabilità e irrigidimento su posizioni estreme. Chiude il podio il rischio di ondate di calore estremo (77,1%), seguito dalla distruzione di ecosistemi naturali (76,2%), dagli attacchi informatici alle infrastrutture (76,15) e dalle misure protezionistiche su commercio e investimenti (76%).

ALLA RICERCA DI DIALOGO E COLLABORAZIONE

I rischi politici ed economici fanno paura soprattutto perché ostacolano il dialogo. Le tensioni internazionali e il previsto rallentamento dell'economia, in questo contesto, rischiano di scatenare la tempesta perfetta: profonda instabilità a livello globale, arroccamento su posizioni politiche estreme e polarizzate, ritorno a contrapposizioni forti fra grandi potenze rivali. Insomma, tutto quello che non serve per favorire il dialogo e la cooperazione su temi diventati sempre più urgenti nell'agenda politica internazionale.

(continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW
È SU LINKEDIN

Segui la pagina

INSURANCE
REVIEW

in

(continua da pag. 1)

Clima, ambiente, sanità e nuove tecnologie: tutte questioni che, a detta dei curatori del rapporto, potranno essere affrontate e risolte soltanto attraverso azioni condivise a livello globale. E che invece rischiano di essere sacrificate sull'altare di un confronto sempre più serrato e ostile.

"Il panorama politico è polarizzato, il livello dei mari si sta innalzando e il cambiamento climatico è ormai una realtà", ha osservato **Borge Brende**, presidente del World economic forum. "Il 2020 – ha aggiunto – deve registrare la cooperazione dei leader mondiali con tutti i settori della società, al fine di sanare e rafforzare i nostri sistemi di collaborazione, non solo per ottenere un vantaggio nel breve termine ma per poter affrontare i rischi comuni più profondamente radicati".

LA MINACCIA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

La necessità di una risposta ampia e condivisa diventa immediatamente evidente di fronte alla minaccia globale del cambiamento climatico. Il tema appare sempre più sentito. E non è forse un caso che, per la prima volta da quando viene redatto il rapporto, i cinque principali rischi a lungo termine risultino in qualche modo legati alla questione ambientale. Gli eventi climatici estremi, che portano con sé la minaccia di ingenti perdite in termini di proprietà, infrastrutture e vite umane, sono classificati come il rischio più probabile dei prossimi dieci anni. Seguono quindi nella graduatoria il fallimento delle misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, danni e disastri ambientali causati dall'uomo, perdita della biodiversità e collasso dell'ecosistema terrestre o marino, catastrofi naturali gravi come terremoti e tsunami.

Per trovare il primo rischio a lungo termine avulso dalla questione ambientale bisogna scendere alla sesta posizione, dove si piazzano le frodi e i furti di dati e, subito sotto, gli attacchi informatici.

(continua a pag. 3)



L'attivista per il clima, Greta Thunberg



© Bits and Spits - Fotolia



Asociación Nacional de Agentes Profesionales de Seguros
ANAPA
Rede ImpresAgenzia

ISCRIVITI CON NOI
PER DARE PIÙ VOCE
AGLI AGENTI DI ASSICURAZIONE

ISCRIVITI **RINNOVA**

(continua da pag. 2)

LA LENTA TRANSIZIONE ECOLOGICA

L'attenzione posta sul cambiamento climatico sembra giustificata anche dalle difficoltà che governi e imprese stanno incontrando sulla strada della transizione ecologica. La sensibilità di cittadini e consumatori sta cambiando, così come il riguardo verso sistemi di produzione e stili di vita più sostenibili e attenti alla tenuta ambientale del nostro pianeta. Trovare risposte condivise e coordinate al tema del cambiamento climatico risulta quindi economicamente (ed eticamente) indispensabile.

“È fondamentale che le aziende e i policy maker adottino più rapidamente la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e passino a modelli di business più sostenibili”, ha osservato **Peter Giger**, group chief risk officer di Zurich. “Stiamo già assistendo – ha proseguito – all'annientamento di aziende che non sono state in grado di allineare le proprie strategie ai cambiamenti nelle preferenze dei clienti e delle politiche. I rischi della transizione sono concreti e ognuno deve fare la sua parte per mitigarli: non si tratta esclusivamente di un obbligo economico, è semplicemente la cosa giusta da fare”.

GIOVANI IN PRIMA LINEA SUL CLIMA

A pesare sul tema del cambiamento climatico è poi anche la crescente pressione mediatica che si è accumulata nel giro degli ultimi mesi. E non potrebbe essere altrimenti, visto che, tanto per citare un caso rammentato nelle pagine del rapporto, l'attività umana ha già provocato la perdita dell'83% di tutti i mammiferi allo stato brado e della metà delle piante che sostengono i nostri sistemi alimentari e le nostre condizioni sanitarie. La popolazione richiede risposte chiare, concrete ed efficaci. “Assistiamo a un aumento delle pressioni sulle aziende da parte di investitori, autorità di regolamentazione, clienti e dipendenti perché dimostrino la loro resilienza alla sempre maggiore volatilità climatica”, ha affermato **John Drzik**, presidente di Marsh & McLennan Insights.

Sono soprattutto i giovani, ossia coloro che più di altri sentiranno sulla propria pelle gli effetti del cambiamento climatico, a chiedere ai leader mondiali un cambio di passo: per loro, il pianeta versa in condizioni persino più preoccupanti rispetto a quanto già emerso. E dal loro punto di vista, i rischi principali per il 2020 rientrano tutti sotto l'ombrello della questione ambientale. La minaccia più grave è data dalle ondate di calore estremo (88,8%), a cui fanno seguito la distruzione di ecosistemi (87,9%), l'impatto dell'inquinamento sulla salute (87%), le crisi idriche (86%) e gli incendi incontrollati (79,8%). “Gli eventi di importanza elevata, come gli incendi divampati recentemente in Australia e California, stanno spingendo sempre di più le aziende ad adottare misure contro il rischio climatico”, ha chiosato Drzik. Qualcosa in attesa che si arrivi (forse) a una risposta coordinata e globale contro questo genere di minaccia.

Giacomo Corvi

INTERMEDIARI

Willis Towers Watson cede Win

La business unit passa a un pool di investitori italiani presieduti dal management della stessa società



Willis Towers Watson ha annunciato di aver perfezionato la cessione della business unit **Win – Willis italian network** a un pool di investitori italiani appartenenti a oltre venti società di brokeraggio e presieduti dal management della stessa società. Il network di intermediari, composto da 44 broker che gestisce un giro d'affari di oltre 35 milioni di euro, proseguirà le attività con il nuovo nome di **Win – Wholesale insurtech network** in maniera del tutto autonoma e indipendente da Willis Towers Watson: la società punterà ora a fornire soluzioni wholesale a broker di piccole e medie dimensioni, orientandosi fortemente sul segmento delle Pmi e sviluppando soluzioni tecnologiche e di prodotto ad hoc. La società continuerà a collaborare con Willis Towers Watson.

“Willis Towers Watson è particolarmente orgogliosa di aver sostenuto nel tempo un progetto innovativo come Win e di aver permesso e supportato la sua trasformazione in un progetto imprenditoriale italiano che contribuirà alla sostenibilità dei broker di piccole e medie dimensioni in un mercato assicurativo sempre più complesso”, ha commentato in una nota **Gianmarco Tosti**, country manager di Willis Towers Watson Italia. “Credo moltissimo nella tecnologia, ma credo ancora di più nel networking tra professionisti dell'intermediazione in un mercato sempre più competitivo ed esigente, in cui aggregazione significa non solo arricchimento professionale ma anche sostenibilità”, ha osservato **Titti De Spirt**, amministratore delegato di Win. “Dieci anni fa – ha proseguito – Willis Towers Watson ha anticipato i tempi creando Win: oggi si dimostra nuovamente all'avanguardia supportando un'operazione di buyout locale nell'interesse del mercato e dei suoi operatori”.

G.C.

#70
dicembre 2019

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

RC AUTO, C
CON

ATTUALITÀ 50 DISTRIB

la di una
ione inclusiva

Agenti Allian:
per fare la di

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 21 gennaio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577